
Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

Approssimandosi la solennità dell' Immacolata Concezione, Compatrona del nostro Istituto, vorrebbe che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice s'impegnasse a celebrarla quasi diremmo con giovanile entusiasmo, conducendo ai piedi dell' Immacolata Regina schiere di fanciulle e di giovanette a consacrare ad Essa il tesoro della loro innocenza.

Per istimolare poi lo zelo di ognuna e per suggerire qualcosa di pratico che sia come un omaggio continuato di amore e di devozione verso la nostra Madre Immacolata, richiama anzitutto alla scrupolosa osservanza dell'art. 8, pag. 7 delle Deliberazioni VII Capitolo Generale. E qui osserva come la moda, che ormai non ha più ritegno, sia una vera rovina sociale. Certe confezioni negli oggetti di vestiario e di biancheria, affatto contrarie alla modestia cristiana, non fanno già più impressione di ribrezzo; anzi le stesse persone che parevano dotate ancora di un po' di buon senso e di pudore, ne danno pur troppo il triste esempio.

Se ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sapesse in bel modo, convenientemente combattere una simile licenza, incominciando dalle giovanette che frequentano l' Oratorio e seguendo tra le ex-Allieve, Signore e Signorine di nostra relazione, man mano che la Provvidenza ne facesse nascere l'opportunità, sembra che l' idea si propagherebbe assai facilmente, e con la grazia di Dio si tornerebbe con maggior sollecitudine ai bei tempi in cui la donna offriva bel esempio di modestia cristiana.

Che gloria ne ridonderebbe al Ven.le Padre se quando la S. Chiesa

Gli tributerà l'onore degli altari, (e speriamo sia presto!) le Figlie sue potessero essere circondate quasi da una nuova generazione di ex-Allieve, Maestre e Madri cristiane, delle quali Egli potesse dire con S. Francesco di Sales: " La mia clientela si distingue pel buon gusto e per la serietà de' suoi abbigliamenti. " - Potremmo così sperare di avere contribuito col nostro umile granello alla rigenerazione di buona parte della Società, e a offrire a molte famiglie un frutto del Santo Timor di Dio, in sè fattore di ordine, di pace e di benessere anche temporale.

2° Stando tanto a cuore alla Ven.ta Madre che non ci scostiamo un solo punto dagli insegnamenti del nostro Ven.le Fondatore, il quale dava una importanza grandissima alle ricreazioni, perchè, se fatte secondo il suo pensiero, danno ottimi risultati e sono mezzo altamente educativo; e venuta a conoscenza che non ancora in tutte le nostre Case si praticano a questo riguardo le norme date da Lui (forse perchè non furono ancora ben dilucidate alcune espressioni del Manuale), raccomanda a tutte vivamente quanto segue:

a) che nelle ricreazioni prendano parte attiva non solo le così dette Assistenti di squadra o di classe, ma altresì le Superiore della Casa, le Insegnanti e qualsiasi altra Suora che, per salute, per ufficio od altro, non sia, a giudizio della Direttrice, esonerata.

b) che le ricreazioni delle nostre Alunne, Convittrici, Oratoriane, non debbono essere tali che ciascuna classe faccia da sè; ma che la distinzione sia determinata solo dalla diversità dei giuochi, dei passatempi, ecc. liberamente scelti, e sempre animati dallo sguardo e dall'approvazione di questa o quella Maestra od Assistente. Nei Collegi ed Oratori, dove le Alunne sono numerose e i cortili lo permettono, si potranno tutt'al più dividere le alte dalle piccole, ma non in modo così assoluto da farne colpa per una ingenua trasgressione.

c) che l'Assistente propriamente detta sia la sola che dà i permes-

si di breve assenza dalla ricreazione; e l' Assistente propriamente detta è quella che ha l' incarico diretto di una data classe (o più classi quando queste siano poco numerose); e che al suono della campana assiste al riordinarsi delle file per accompagnare la propria classe allo studio, alla Chiesa, al dormitorio, ecc., mentre le altre Suore, le quali puré presero parte alla ricreazione, se ne vanno liberamente alle proprie occupazioni. Nelle passeggiate, quando soprattutto le alunne sono numerose, è bene che vi prendano parte anche le Suore Insegnanti.

Può darsi che a tutta prima, nella loro applicazione, queste norme presentino per alcune qualche incaglio: chi non potrà da sola sciogliere il quesito, lo esponga alle Superiore Maggiori, che si daranno la massima premura per aiutarla ad appianare ogni qualsiasi difficoltà al riguardo.

3° Invita le Superiore e le Suore che possedessero lettere o scritti di qualunque genere del rimpianto Rev.mo Sig. D. Rua, o ricordassero esortazioni, consigli o detti di Lui, vogliano indirizzarli alla Segretaria Generale, la quale, dopo d'averne estratta copia per l'Incaricato dai RR. Superiori Salesiani di raccogliere tali memorie, restituirà gli originali alle rispettive proprietarie.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Avvicinandosi la festa dell' Immacolata Concezione si permette valersi ancora delle parole già rivolte dal Rev.mo Signor D. Cerruti ai RR. Superiori delle Case Salesiane, il 24 novembre 1915; servano esse di sicura norma anche a noi: "ricorda l'osservanza doverosa " della festa dell'Immacolata, quali che possano essere le disposizioni sulle feste civili, e richiama a tal effetto le ragioni, suggerite " nelle Circolari di ottobre e novembre degli anni scorsi, che, occorrendo, si potranno far valere dinanzi alle Autorità scolastiche per " l'adempimento di un dovere che noi abbiamo, non solo come cristiani,

" ma ancora come salesiani, essendo l'Immacolata Compatrona dell'Ope-
" ra di Don Bosco, che appunto in detto giorno ebbe le sue umili o-
" rigini, or sono 74 anni."

2° Come già nella Circolare del 24 novembre 1914, n° 2, fa vivissi-
me raccomandazioni, affinché all'insegnamento religioso sia data la
massima importanza. Tra le altre preziose esortazioni leggiamo nel-
l'art. 274 Manuale....c) l'istruzione catechistica -(secondo il sug-
gerimento del Catechismo pubblicato da S.S. PIO X e la pratica di Don
Bosco)- sarà accompagnato dalle nozioni di Storia Sacra e di Storia
Ecclesiastica; e non si limiterà alla perpetua esposizione dei soliti
due o tre capi sui Sacramenti, ma si seguirà un programma completo,
secondo l'età.

Prega a voler far particolare attenzione alle parole appositamente
sottolineate; e nel ricordare alle Direttrici che per le classi ele-
mentari il programma d'insegnamento religioso è inserito nelle " Nor-
me e programmi " per l'anno 1915-1916 (Tip. Salesiana - Torino), in-
vita quelle delle Case dove sianvi alunne di Corsi normali, complemen-
tari o di perfezionamento, a spedirle, al più presto possibile copi
del programma da esse adottato per l' insegnamento religioso. Le I-
spettrici vedranno di far avere copia delle suddette " Norme e pro-
grammi " per le classi elementari alle Case che ne fossero prive.

La SOTTOSCRITTA:

facendo da svegliarino, ripete alcune parole caratteristiche della
Ven.ta Madre: "Conserviamo la pace in Casa a costo di qualunque sacri-
ficio"; e quale mezzo efficacissimo per ottenere ciò consiglia un at-
tento e assiduo esame sui nostri difetti e non su quelli degli altri
e una vigilanza speciale per abituarci a rilevare e a far rilevare le
buone qualità delle sorelle. Arrivederci ai piedi dell'Immacolata !!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria